

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-000927/2025

alla Commissione

Articolo 144 del regolamento

Valentina Palmisano (The Left), Mario Furore (The Left), Dario Tamburrano (The Left), Carolina Morace (The Left), Gaetano Pedulla' (The Left)

Oggetto: Ex Ilva e finanziamenti JTF

L'ex Ilva di Taranto opera senza autorizzazione integrata ambientale (AIA) valida, in violazione della direttiva 2010/75/UE, nonostante la procedura d'infrazione INFR(2013)2177 sia aperta dal 2013. La Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che attività industriali dannose per salute e ambiente devono cessare. Tuttavia, l'Italia ha emanato un decreto "salva Ilva" per continuare la produzione e ha deviato 400 milioni di euro – originariamente destinati alle bonifiche – al mantenimento dell'attività produttiva. Inoltre, il Fondo per una transizione giusta (JTF) e la politica di coesione sono utilizzati per progetti di "decarbonizzazione" che coinvolgono grandi imprese e idrogeno da fonti fossili.

Alla luce di quanto sopra, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Intende intervenire sul prestito ponte di 400 milioni di euro, deviato dalle bonifiche alla produzione, in violazione della decisione (UE) 2018/1498 e del principio "chi inquina paga", e quali azioni adotterà per garantire il rispetto degli obblighi di bonifica?
2. Quali misure urgenti intende adottare per chiudere la procedura d'infrazione INFR(2013)2177, inclusi il deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea e sanzioni per la mancata AIA e la violazione della sentenza UE?
3. Come garantirà che i fondi del JTF (ad esempio, 40 milioni per l'"hydrogen valley") e della politica di coesione (un miliardo per un impianto di riduzione diretta) non finanzino grandi imprese o progetti di idrogeno "blu", contrariamente al regolamento (UE) 2021/1056?

Presentazione: 5.3.2025